

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione delle risorse
Sezione della logistica

Concorso d'architettura
Team di progetto (architetto e ingegneri specialisti)

Nuova centrale cantonale di allarme (CECAL)
e riordino del comparto ex-arsenale alle Semine, Bellinzona

RAPPORTO DELLA GIURIA



12 marzo 2013

INDICE

1. INTRODUZIONE
 - 1.1 Premesse
 - 1.2 Obiettivi
 - 1.3 Tema

2. IN GENERALE
 - 2.1 Basi giuridiche
 - 2.2 Genere e procedura
 - 2.3 Concorrenti
 - 2.4 Progetti pervenuti

3. VALUTAZIONE
 - 3.1 Giuria
 - 3.2 Prologo
 - 3.3 Esame preliminare
 - 3.4 Buste d'autore
 - 3.5 Svolgimento
 - 3.6 Criteri di giudizio
 - 3.7 Decisione di ammissione

4. TURNI DI VALUTAZIONE
 - 4.1 Primo turno
 - 4.2 Secondo turno
 - 4.3 Progetti nei ranghi

5. COMMENTI AI PROGETTI NEI RANGHI
 - 5.1 In generale
 - 5.2 Aspetti di Minergie
 - 5.3 Commenti critici
 - Progetto No. 3 Modulor
 - Progetto No. 7 Isola 117
 - Progetto No. 10 Passante
 - Progetto No. 12 Di là dal Fiume
 - Progetto No. 17 Wireless

6. TURNO DI CONTROLLO
 - 6.1 Turno di controllo
 - 6.2 Rapporto critico: Progetto No. 5 Trivium

7. GRADUATORIA FINALE e PREMI
 - 7.1 Ranghi
 - 7.2 Premi e acquisti

8. CONSIDERAZIONI FINALI

9. RACCOMANDAZIONE DELLA GIURIA
 - 9.1 Raccomandazione di aggiudicazione
 - 9.2 Accompagnamento del progetto

Autori

Esposizione dei progetti e pubblicazione dei risultati

1. INTRODUZIONE

1.1 Premesse

Nell'ottobre 2012 la Sezione della logistica del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), in qualità di committente, in accordo con il Dipartimento delle istituzioni (DI) ha bandito un concorso di progetto, per team interdisciplinari (architetto capofila e ingegneri specialisti), ai fini di ottenere un disegno generale di riordino del comparto ex arsenale alle Semine a Bellinzona e un progetto da realizzare per nuova Centrale cantonale di allarme (CECAL) della Polizia cantonale.

1.2 Obiettivi

Il committente persegue un duplice obiettivo: da un lato mira ad ottenere un disegno completo e unitario (masterplan) di del comparto dell'ex-arsenale, dall'altro si aspetta dai concorrenti un progetto per la nuova CECAL qualitativamente valido dal profilo architettonico, quale parte intergrata nel masterplan, che rispetti il programma dei contenuti funzionali richiesto e il budget di costo fissato.

Egli si aspetta altresì dai concorrenti un'indagine mirata a individuare spazi di condivisione tra i nuovi interventi (edifici e spazi esterni) e le preesistenze, al fine di ricercare sinergie operative e funzionali tra i diversi settori della Polizia e degli altri operatori, nonché di predisporre spazi di adattabilità per mutate condizioni a corto e medio termine.

1.3 Tema

Tema del concorso è il progetto per una nuova CECAL, una struttura operativa di Polizia e guardie di confine pianificata nel contesto dell'ex-arsenale alle Semine. Si tratta di una struttura di allarme della Polizia cantonale che opera secondo i compiti assunti in centrali specifiche, tra cui la Centrale operativa della Polizia nell'ambito della ricezione, valutazione e applicazione delle misure d'urgenza provenienti dall'utenza privata in generale.

Al contempo si richiede ai team concorrenti di elaborare un progetto generale di riordino (masterplan) per l'intero comparto dell'ex-arsenale, di cui la nuova CECAL sia parte integrante sia in termini urbanistici sia che per quanto riguarda gli aspetti funzionali.

2. IN GENERALE

2.1 Basi giuridiche

Impregiudicate le disposizioni del bando, il concorso è regolato da:

- Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) del 20.02.2001
- Regolamento di applicazione della LCPubb del 12.09.2006
- il Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142 (edizione 2009), per quanto non disposto diversamente nelle leggi sopra citate e nel bando.

2.2 Genere e procedura

Si tratta di un concorso di progetto, in forma anonima, a procedura libera, a fase unica. Concorrenti sono gruppi di progettazione interdisciplinare, costituiti obbligatoriamente dall'architetto (capofila) con l'ingegnere civile, l'ingegnere elettrotecnico, l'ingegnere RVCS e il fisico della costruzione.

2.3 Concorrenti

Al concorso, pubblicato sul F.U. del 23 ottobre 2012, si sono iscritti 17 architetti (capifila) di altrettanti team interdisciplinari.

2.4 Progetti pervenuti

Entro il termine di consegna stabilito dal bando di concorso (05 febbraio 2013) sono pervenuti al Committente 17 progetti. Per il termine di consegna ha fatto stato la data del timbro postale.

3 **VALUTAZIONE**

3.1 Giuria

La giuria incaricata di esaminare e giudicare i progetti, si è riunita durante i giorni 11 e 12 marzo 2013 presso l'aula magna del Centro cantonale di protezione civile a Rivera / Monteceneri, dove tutti i progetti erano adeguatamente esposti, così composta:

Presidente: Arch. Sergio Cattaneo, 6500 Bellinzona

Membri: Arch. Nicola Baserga, 6600 Muralto
Arch. Massimo Cattaneo, 6828 Balerna
Arch. Mario Ferrari, via Asilo 1, 6500 Bellinzona
Ing. civile Cristina Zanini Barzagli, 6915 Pambio-Lugano
Arch. Mauro Fransioli, SL, 6500 Bellinzona
Arch. Fabrizio Borla, Amm. fed. dogane, sez. immobili, 3003 Berna
Sig. Mauro Antonini, Cdt GCCF, 6900 Lugano-Paradiso
Sig. Matteo Cocchi, Cdt Polca, 6500 Bellinzona

Supplente: Ing. Christian Cattaneo, DI, 6500 Bellinzona

Consulenti: (presenti solo parzialmente)
Ing. Milton Generelli, ISAAC Trevano, 6952 Canobbio
Ing. Andreas Roth, Bauphysiker, 9404 Rorschacherberg

Il membro diretto di giuria arch. Walter Bizzozzero non ha potuto presenziare per motivi giustificati. Al suo posto è subentrato il supplente designato arch. Mauro Fransioli.

3.2 Prologo

Dopo il saluto ed il benvenuto del Presidente arch. Sergio Cattaneo, i membri della giuria hanno preso visione singolarmente dei progetti, per avere una prima informazione generale sulle caratteristiche di quanto presentato.

Al termine di questo primo turno il Presidente espone un primo resoconto, evidenziando come via siano due tipologie prevalenti che contraddistinguono i progetti presentati: ci sono progetti che lasciano libero e passante lo spazio antistante l'edificio del Comando e altri che, con il nuovo edificio e le preesistenze tendono a formare un insediamento piuttosto chiuso, prossimo a quello della cittadella.

3.3 Esame preliminare

La giuria prende atto del rapporto dell'esame preliminare redatto dal coordinatore, che riassume gli aspetti tecnici e formali dei progetti riguardo al rispetto del bando e del programma dei contenuti. Il rapporto dell'esame e le schede di confronto dei dati quantitativi dei progetti sono distribuite membri di giuria.

Il controllo della consegna ha evidenziato l'invio di 18 incarti, uno dei quali in busta B4, presumibilmente facente parte di uno dei progetti. La verifica, condotta in rispetto dell'anonimato da parte del Notaio incaricato, ha appurato che gli elaborati di un progetto (No. 1, motto: 007) sono stati consegnati in due imballaggi separati: un tubo contenente i piani e una busta B4 con gli altri elaborati richiesti. (Rif.: Brev. No. 825, 12.02.2013, Avv. Flaviana Biaggi-Fabio).

Per questo concorso non è stata prevista la consegna del modello.

I progetti consegnati passati all'esame preliminare sono pertanto 17, numerati in ordine cronologico di ricezione, recanti il motto:

- progetto No. 1 **007**
- progetto No. 2 **ADDENDA**
- progetto No. 3 **MODULOR**
- progetto No. 4 **ONDA**
- progetto No. 5 **TRIVIUM**
- progetto No. 6 **DUEINUNO**
- progetto No. 7 **ISOLA 117**
- progetto No. 8 **TETRIS**
- progetto No. 9 **FRAMMENTI**
- progetto No. 10 **PASSANTE**
- progetto No. 11 **BASMATI**
- progetto No. 12 **DI LA' DAL FIUME**
- progetto No. 13 **LA CECAL E LA FORMICA**
- progetto No. 14 **SPARTACUS**
- progetto No. 15 **ANCORA**
- progetto No. 16 **SUSPENSE**
- progetto No. 17 **WIRELESS**

Di principio tutti i progetti rispettano i requisiti formali e quantitativi del bando, con una leggera tendenza ad un esubero di superficie netta rispetto a quelle richieste.

Si segnala tuttavia che due progetti:

- progetto No. 7 **ISOLA 117**
- progetto No. 17 **WIRELESS**

ledono una norma di PR (linea di arretramento verso via Chicherio, allineata con la facciata est dell'attuale stabile G).

3.4 Buste d'autore

Le buste d'autore hanno dovuto essere aperte e risigillate per gli accertamenti di cui al pt.o 1. Durante lo svolgimento dell'esame preliminare e fino al termine dei lavori della giuria, esse sono custodite presso il committente.

3.5 Svolgimento

Prima di entrare nel merito della valutazione dei singoli progetti, la giuria riassume l'obiettivo che il committente vuole raggiungere con questo concorso, ovvero in generale la progettazione della Cecal, che va a completare l'attuale insediamento sull'area dell'ex arsenale.

In particolare il committente si attende da questo concorso proposte generali miranti alla ridefinizione e alla rivalutazione dell'intera area, con gli edifici e gli spazi esterni a formare un luogo istituzionale riconoscibile.

Dal profilo urbanistico, il nuovo edificio dovrà contribuire alla ridefinizione di un insieme edificato sviluppatosi per parti, unitario, funzionale nel suo insieme e in grado di sfruttare i potenziali sinergici presenti in quanto a spazi esterni, accessi, percorsi di collegamento, aree di posteggio.

Dal profilo architettonico e costruttivo il committente auspica un progetto di edificio capace di risolvere in maniera sobria e razionale le esigenze di programma, coerentemente con le prerogative dell'insieme e in grado di valorizzare i possibili ambiti di cooperazione funzionale e operativa con gli edifici e gli spazi esterni.

Fatte salve le riserve menzionate nel bando di concorso al riguardo, di principio al team di progetto vincitore del concorso e potenziale aggiudicatario della commessa spetta il mandato di progettazione relativo alla nuova Cecal, come pure il mandato di supervisione e di coordinamento per gli ulteriori sviluppi con trasformazioni e/o ampliamenti di edifici o di infrastrutture del comparto ex arsenale.

Come già evidenziato nel bando di concorso e nelle risposte alle domande, da parte dell'utilizzatore si auspica un collegamento diretto tra la nuova Cecal e il Comando, per motivi prettamente operativi e funzionali.

Si fa presente che la centrale Cecal rappresenta il cuore del progetto, attorno a cui ruotano e vi fanno capo le varie altre attività operative e, in via subordinata, gli uffici.

Particolare attenzione va rivolta all'apporto di luce naturale negli spazi interni, sia alla Centrale che agli spazi di circolazione, come pure alla possibilità di vista diretta verso l'ambiente esterno, prerogativa importante per generare spazi di lavoro e di cooperazione confortevoli.

3.6 Criteri di giudizio

La giuria ripassa in rassegna i criteri di giudizio sanciti dal bando, a cui dovrà attenersi durante le varie fasi del giudizio:

1. Aspetti urbanistici:

- qualità del masterplan, concetto di rivalutazione urbanistica dell'intero comparto
- relazione del nuovo con gli edifici esistenti e con gli spazi esterni
- immagine e identità del luogo
- viabilità generale e la gerarchia dei percorsi

2. Aspetti architettonici:

- chiarezza dei collegamenti e dei percorsi esterni
- qualità dell'organizzazione tipologica in rapporto alla funzione e alla distribuzione
- qualità spaziale e l'espressione formale – strutturale

3. Aspetti costruttivi:

- coerenza fra scelte architettoniche e costruttive
- razionalità dei sistemi costruttivi
- durabilità dei materiali proposti

4. Aspetti energetici e di sostenibilità:

- proposta del concetto energetico e dell'impiantistica, in considerazione del Minergie.
- Sensibilità nell'ottica dello "sviluppo sostenibile"

5. Aspetti economici:

- economicità dei sistemi costruttivi e dei materiali adottati,
- economia degli interventi in rapporto ai reali vantaggi
- razionalità gestionale (costi d'esercizio).

3.7 Decisione di ammissione

Preso atto del risultato dell'esame preliminare, la giuria all'unanimità stabilisce di ammettere al giudizio tutti i 17 progetti pervenuti.

Per due progetti (No. 7 ISOLA 117 e No. 17 WIRELESS) che ledono una norma di PR, la giuria stabilisce che, conformemente al bando di concorso e ai disposti del regolamento SIA 142, nel caso dovessero essere annoverati nei ranghi finali, essi non potranno essere premiati, ma soltanto beneficiare di un acquisto.

4. **TURNI DI VALUTAZIONE**

4.1 Primo turno

Durante il primo turno la giuria al completo passa in rassegna tutti i progetti, analizzandoli sulla base dei criteri, soffermandosi sui pregi e sulle lacune che evidenziano. Da questo primo turno la giuria è unanime nell'affermare come la qualità di diversi progetti sia piuttosto scadente rispetto a quella di altri, sia a livello dell'impostazione del masterplan sia in riferimento alle proposte strutturali e alle scelte architettoniche.

Non ritenendoli meritevoli di un ulteriore approfondimento analitico, la giuria decide di scartare sette progetti, segnatamente:

- progetto No. 1 **007**
- progetto No. 4 **ONDA**
- progetto No. 8 **TETRIS**
- progetto No. 9 **FRAMMENTI**
- progetto No. 13 **LA CECAL E LA FORMICA**
- progetto No. 15 **ÀNCORA**
- progetto No. 16 **SUSPENSE**

4.2 Secondo turno

In seguito la giuria procede ad un'analisi più approfondita dei progetti rimasti.

L'indagine insiste sulla qualità in generale dei progetti, in applicazione dei criteri di giudizio, come pure, in adeguata ponderazione, sulle considerazioni espresse dai consulenti designati per gli aspetti della fisica della costruzione e del potenziale standard Minergie.

Al termine di questo secondo turno la giuria, decide di scartare ulteriori cinque progetti che, pur presentando a tratti riflessioni interessanti di carattere architettonico, sono carenti dal profilo dell'inserimento, come pure per quanto attiene alle relazioni con le preesistenze e alla definizione di spazi esterni qualità. La giuria ritiene che questi progetti difficilmente si prestano ad un approfondimento, funzionale ed economico, capace di ottemperare le aspettative del committente.

- progetto No. 2 **ADDENDA**
- progetto No. 5 **TRIVIUM**
- progetto No. 6 **DUEINUNO**
- progetto No. 11 **BASMATI**
- progetto No. 14 **SPARTACUS**

4.3 Progetti nei ranghi

Restano nei ranghi finali i seguenti cinque progetti:

- progetto No. 3 **MODULOR**
- progetto No. 7 **ISOLA 117**
- progetto No. 10 **PASSANTE**
- progetto No. 12 **DI LA' DAL FIUME**
- progetto No. 17 **WIRELESS**

5. COMMENTI AI PROGETTI NEI RANGHI

5.1 In generale

Una tendenza riscontrata in quasi tutti i progetti, anche in quelli rimasti nei ranghi finali, è la scarsa sensibilità dimostrata riguardo alle auspiccate qualità dello spazio principale della Cecal. Ciò vale sia per quanto riguarda le sue dimensioni e le proporzioni - in diversi casi inadeguate per un corretto funzionamento, sia per la mancata attenzione nel gestire correttamente le sue relazioni con gli altri spazi di funzione specifica.

In generale per tutti i progetti le aspettative riguardo alla sala Cecal – vero cuore delle attività dell'edificio - sono state disattese e non sufficientemente tematizzate. Con rammarico la giuria constata come la qualità dei progetti sia tutto sommato mediocre.

5.2 Aspetti di Minergie

Per quanto riguarda la predisposizione alla certificazione Minergie i progetti devono rispettare lo standard di certificazione energetica Minergie, come richiesto dal RUEn – Regolamento cantonale sull'utilizzo dell'energia, per gli edifici pubblici (Articolo 11).

Tutti e sei i progetti analizzati non creano premesse di partenza che pregiudicano già sinora il conseguimento dello standard Minergie. Tuttavia ci sono progetti che presentano uno sviluppo progettuale più avanzato.

Tutti i progetti hanno proposto un allacciamento alla rete di teleriscaldamento TERIS, sfruttando così il calore residuo del termovalorizzatore. Se possibile, eccellente premessa per un'ottima efficienza energetica e rientro nei criteri limite Minergie sull'indice.

In generale si nota una necessità di approfondimento degli spazi tecnici, sia in ottica di tracce verticali e orizzontali, sia per i locali tecnici che alloggiavano gli impianti RCVS. Lo standard Minergie non porta necessariamente a una maggiorazione di tali spazi in questo caso, in quanto uno stabile amministrativo oggi richiede un determinato grado di tecnica.

5.3 Commenti critici

Di seguito la giuria formula i seguenti commenti critici per i cinque progetti nei ranghi finali:

Progetto No. 3 Modulor

L'impostazione generale del progetto si fonda su un masterplan composto da due serie di edifici allineati, paralleli alla direzione dell'edificio del Comando, che lasciano libero e passante lo spazio.

Si tratta di una disposizione molto rigorosa, ma realizzabile nel suo complesso solo a lungo termine.

L'edificio della Cecal fa da testata sulla parte a nord dello stabile G. La giuria rileva come la sua realizzazione, fino al compimento dell'intero isolato, crei una situazione poco chiara e contribuisca solo parzialmente a conferire un'immagine di isolato riconoscibile per le sue nuove funzioni pubbliche.

Questa collocazione pone inoltre lo stabile del Comando in secondo piano rispetto alla strada di accesso. Implica inoltre una grande distanza tra le due unità, rendendo difficile il collegamento auspicato dall'utilizzatore nel rispetto di questo masterplan.

L'idea di modularità, sia riferita alla grande scala che a livello di scelte strutturali, è apprezzata, quale proposta mirata a realizzare una struttura di facile esecuzione e in rispetto di costi e termini. Tuttavia la giuria ritiene la proposta della facciata, proposta con elementi verticali ravvicinati in lamiera scatolata, molto fragile. Con il suo grado di complessità e di raffinatezza elevato essa è un controsenso, estranea al rigore della prefabbricazione e della razionalizzazione della struttura.

Poco condivisibile la deroga al principio tipologico rigoroso, specie laddove la fascia centrale degli spazi servienti è sacrificata da spazi che necessitano maggiore profondità.

La composizione degli spazi interni consegue un principio logico, tuttavia si rileva come le eccezioni rappresentate dagli spazi di grandi dimensioni (quali la centrale Cecal), in cui semplicemente viene omessa la struttura, costituiscano una rottura poco condivisibile.

La scelta della sala con un'altezza ridotta rispetto alla sua superficie, in un edificio a quattro piani con cui già l'altezza massima di edificio è raggiunta, è considerata un errore di fondo.

La struttura prefabbricata, studiata in modo dettagliato e corretto, permette un'esecuzione economica e veloce, dando flessibilità all'edificio. Apprezzato lo sforzo di integrare l'impiantistica con la struttura portante.

Meglio sarebbe tuttavia disporre la sala comando all'ultimo piano con luci più importanti e scegliere un reticolo più regolare ai piani inferiori.

I corpi scala con parti di controvento sono impostati in modo coerente.

Il concetto impiantistico di distribuzione dai locali tecnici ai piani superiori non è chiaramente dichiarato.

L'immagine a prima vista è accattivante; si apprezza l'unitarietà dell'involucro basato sul principio di modularità, una sorta di grande padiglione che valorizza l'angolo del futuro assetto edificato, ma il rigore e la semplicità stridono con la scelta costruttiva e materica della facciata, che, a mente della giuria, assolve qui unicamente una valenza estetica.

Edificio compatto, con una buona continuità di coibentazione. Da approfondire le aperture per dar luce agli spazi interni, che di fatto peggiorano il fattore forma e la quota di superficie disperdente dell'edificio.

Concetto di protezione solare buono e ben congeniato.

Bilancio termico già impostato, se corretto, valida l'impostazione di coibentazione prevista.

Accenni a Minergie-ECO e fotovoltaico buoni, ma non indispensabili ai fini della certificazione minima richiesta.

Un progetto potenzialmente vantaggioso, grazie alle scelte di prefabbricazione e all'uso di materiali semplici messi in opera secondo un rigoroso raster modulare, nonostante la sua volumetria risultante più elevata rispetto alla media degli altri progetti.

Una proposta di nuova Cecal promettente, ma difficile da approfondire risolvendo il programma in un discorso coerente con la modularità.

Progetto No. 7 Isola 117

L'impianto generale apprezzato e giudicato interessante. Il progetto nella sua impostazione quale masterplan funziona abbastanza bene, poiché lascia spazio a flessibilità nel tempo e aperte varie possibilità riguardo a future destinazioni d'uso dei volumi proposti.

Il progetto propone una cittadella chiusa con due grandi aperture, una verso la città e una aperta verso lo spazio naturale della golena. Queste grandi aperture lasciano tuttavia irrisolto qualche integrativo:

a livello di scala, è apprezzata la visione dell'insediamento derivante dalla completamento della terza tappa, ma il masterplan risulta eccessivamente schematico, non fornendo indicazioni sufficienti sull'utilizzo e sulla destinazione delle aree e degli spazi esterni.

La proposta dei collegamenti e dei percorsi esterni dimostra il tentativo di collegarlo all'edificio del Comando, tuttavia esso risulta di difficile applicazione.

L'espressione formale scaturisce da un enorme sforzo poco comprensibile, la facciata, ricercata con un gesto pesante e faticoso è difficilmente condivisibile.

Incomprensibile la mancata aderenza tra il principio tipologico e l'espressione architettonica: l'incongruenza tra suddivisione spaziale, struttura e facciata, tradisce il mancato controllo sui vari elementi della composizione.

Poco approfondita la statica, fondata su un sistema a pilastri e solai con appoggi puntuali, di principio razionale e flessibile, ma con un reticolo abbastanza ampio. Lo spessore indicato per le solette non è realistico.

La disposizione degli appoggi non è sempre coerente con la configurazione degli spazi.

Le indicazioni specialistiche sono molto succinte e non molto approfondite.

Il sistema frangisole con elementi prefabbricati pesanti è difficilmente risolvibile nei suoi aspetti strutturali (interasse 7.8 m con agganci attraverso l'isolamento termico).

Le pareti stabilizzanti per il dimensionamento sismico non sono definite.

Edificio compatto, con buone premesse per una continuità di coibentazione.

Ancora poco chiara la fattibilità del supporto e degli ancoraggi degli elementi di facciata molto pesanti e di grandi dimensioni.

La protezione solare con elementi frangisole esterni fissi creano solitamente problemi nella mezza stagione, ma in questo caso sembrano ben dimensionati e la schermatura da abbagliamento è garantita dalla protezione solare termica esterna.

L'impianto fotovoltaico non è indispensabile per il raggiungimento dello standard Minergie.

Spazi tecnici orizzontali e verticali da risolvere e ampliare, anche in ottica della Cecal al secondo piano.

Il sistema di resa calore e freddo è interessante, descritto in maniera pertinente e coerente.

Progetto No. 10 Passante

Si tratta di un progetto apprezzato che conferma grande rigore nella composizione generale del masterplan.

L'interesse risiede prevalentemente nella definizione di un ampio spazio interno, un parco con qualità spaziali e di pregio per quanto riguarda i riferimenti al luogo e alle preesistenze. Uno spazio verde passante e qualificante di cui la giuria apprezza la proposta di togliere i parcheggi. Qualche dubbio permane tuttavia circa la modalità con cui è trattato questo spazio di riferimento centrale: la sua espressione lascia aperta qualche ambiguità circa l'adeguatezza per un luogo riconoscibile di carattere pubblico.

Il nuovo edificio della Cecal sorge al posto dello stabile C, un corpo di quattro piani allungato e allineato con l'edificio del Comando. Un'ubicazione che la giuria ritiene valida, coerente con l'immagine generale del masterplan. Si fa notare tuttavia che la prossimità con l'edificio del Comando pone qualche problema riguardo all'accesso all'autorimessa al p.t

Si apprezza il controllo lessicale della composizione, disciplinata e precisa, anche se la materializzazione e il linguaggio, per quanto di per sé coerenti, sono ritenuti poco adeguati al luogo e ai contenuti richiesti.

La tipologia scelta fatica a consentire spazi di grande dimensione, un problema di funzionalità riconducibile alla presenza di pilastri portanti.

La struttura è semplice e modulare. Date le luci piuttosto marcate per una struttura a pilastri, si rivelano problemi di deformazione e punzonamento.

Per migliorare la funzionalità della sala comando, vista la disposizione in alto sarebbe possibile l'eliminazione degli appoggi interni, con adattamento della struttura di copertura.

La stabilità sismica è garantita dalle pareti controventanti proposte.

Non è chiaro se vi è sufficiente spazio per la distribuzione impiantistica ai piani.

Il volume abbastanza compatto e un sistema costruttivo relativamente semplice sono indicatori di una possibile costruzione a costi contenuti.

L'edificio compatto offre buone premesse per una continuità della coibentazione.

Poco chiara la realizzazione con mattoncini di Klinker e il relativo fissaggio / incollaggio al supporto.

Protezione solare esterna buona, da verificare in ogni caso la sua fattibilità applicandola alla coibentazione.

Il bilancio termico già impostato, convalida di principio l'impostazione di coibentazione prevista.

Accenni a Minergie-ECO e fotovoltaico buoni, ma non indispensabili ai fini della certificazione minima richiesta.

Progetto No. 12 Di là dal Fiume

Il progetto si contraddistingue per la proposta di sistemazione generale del comparto, che convince sia per le possibilità che questa offre nello sviluppo a medio termine, sia per le sue qualità nella situazione attuale con l'edificazione della nuova CECAL. La forma insediativa fa riferimento all'immagine della cittadella, in cui volumi, disposti a definizione di ampia corte interna, si rapportano agli spazi esterni in maniera equilibrata e corretta in termini di scala. Questa disposizione risolve in maniera chiara l'entrata al complesso e propone una tipologia di isolato che può assumere contenuti diversi, assimilabili sia con contenuti attuali ma lasciando massima flessibilità per varianti di contenuti futuri.

Gli atteggiamenti riguardo alle situazioni ai limiti e le chiusure verso l'esterno tematizzano chiaramente l'idea di chiusura.

L'articolazione dei volumi consente la lettura del tutto quale agglomerato di parti autonome: i volumi malgrado la loro diversità dimensionale e volumetrica riescono a configurare un luogo attraverso dei vuoti chiaramente definiti.

La sua collocazione e l'sua espressione formale dichiarano la potenzialità ad assurgere a edificio rappresentativo della cittadella. Il tema della facciata con aggetti è da riconsiderare per apporto alle problematiche strutturali e in funzione di ottenere un'espressione più calibrata e quindi più coerente rispetto alla sobrietà del contesto che riesce a creare.

Il carattere unitario del masterplan non si riconosce nell'enfaticizzazione dell'edificio e nell'espressione derivante a tratti da forzature formali. La ricerca di uno spazio di collegamento esistente del Comando è apprezzata quale gesto, ma risulta del tutto irrisolta in termini architettonici.

Lo spazio del portico / posteggio è inadeguato per rapporto all'edificio quale punto di riferimento del comparto, oltretutto il portico rappresenta una soluzione estranea, utilizzata in maniera inadeguata.

La tipologia proposta, prossima a quella del palazzo compatto di ampie dimensioni, pregiudica la configurazione della pianta: le proporzioni di diversi spazi interni, eccessivamente stretti e profondi, non sono adeguatamente conformati alla loro destinazione d'uso. Questo aspetto è la conseguenza diretta della scelta di un edificio a una pianta tozza e allargata prossima al quadrato,

Gli spazi interni devono avere proporzioni migliori, sia per sala comando che per gli spazi di lavoro.

Fondamentale il progetto non è sufficientemente attento agli aspetti dell'apporto di luce naturale agli spazi interni, fattore che pure deriva dalla scelta di una tipologia a palazzo, compatta e a pianta molto allargata, su più piani e senza corti interne. Auspicato di introdurre luce naturale ai corridoi, alle scale interne e vari spazi di lavoro cercando così quella qualità spaziale di cui il progetto soffre la mancanza.

La struttura con aggetti piano per piano rende la struttura poco economica. I solai con elementi cavi con precompressione pregiudicano la possibilità di disporre impianti in getto.

Un eventuale approfondimento e affinamento con ottimizzazione è fattibile. Sono presenti pareti controventanti sufficienti per il dimensionamento sismico. Il concetto impiantistico permette una buona distribuzione in verticale e orizzontale.

Propone coibentazione dall'esterno, con rivestimento in pannelli prefabbricati. Ancora poco chiara la fattibilità dell'ancoraggio di questi elementi.

Gli spazi tecnici sono valutati insufficienti. UTA sul tetto chiederanno spazi e/o costruzioni addizionali.

Si cita l'illuminazione nel "rispetto di Minergie", sebbene vanno rispettati i criteri SIA 380/4.

Il fotovoltaico, sebbene sensato, non è indispensabile ai fini di Minergie.

si Il volume relativamente contenuto può essere garante positivo di positivo a livello economico, auspica che una semplificazione dei principi costruttivi possano contribuire ad assicurare una costruzione con un rapporto costi qualità vantaggioso.

Progetto No. 17 Wireless

Ad un primo approccio il masterplan rivela aspetti interessanti, soprattutto è apprezzata la ricerca di una compattezza dei volumi, di un'unità e la creazione di un insieme unitario.

Da un esame più attento si constata tuttavia che i posteggi ubicati all'esterno di questa "isola" vanificano le qualità sopra elencate. Se da un lato questo progetto cerca una risposta alle necessità di conformare l'identità del luogo, dall'altro esso la indebolisce. All'immagine da nord, intrigante e promettente, si contrappone una certa debolezza dell'impianto generale in nei suoi rapporti con l'edificio del Comando e con il resto del comparto.

Il carattere dello spazio centrale interno - domestico e tuttavia quasi pubblico - è ambiguo, in esterno ed interno-corte sono paradossalmente lavorati con i medesimi strumenti architettonici

I collegamenti e i percorsi esterni sono chiari, ma appaiono di dubbia conferma le circolazioni verticali: gli spazi di circolazione sono sovradimensionati e gli spazi accessori inadeguati.

In generale le potenziali qualità spaziali del progetto sono pregiudicate da scelte costruttive inappropriate, specie laddove queste assurgono a esercizio di formalismo gratuito.

Il linguaggio delle facciate lascia perplessi, in quanto lo stesso lessico con cui sono disposte le lamelle orizzontali - adeguate quale protezione solare sul fronte sud - sono riportato alla lettera su tutte le altre facciate.

La struttura proposta con sbalzi e grandi luci non è risolta in modo sufficientemente chiaro.

Gli spessori delle solette appaiono come sottodimensionati.

Il sistema portante sulla sala comando, disposta in modo favorevole all'ultimo piano, non è definito, in particolare per la parte a sbalzo. Mal si comprende la scelta di adottare fondazioni su pali.

La resistenza sismica del sistema a telaio indicato non è dimostrabile per un edificio che dovrebbe garantire la sua funzionalità anche in caso di catastrofe.

Per l'impiantistica sono riservati spazi sufficienti con controsoffitti, ma non per i vani verticali di collegamento fra i locali tecnici e i piani superiori.

L'edificio compatto fornisce buone premesse per una continuità di coibentazione. La protezione solare con elementi frangisole esterni fissi crea problemi nella mezza stagione, non garantendo un'efficiente schermatura e riparo da abbagliamento. La grande apertura della Cecal dovrà essere particolarmente performante dal profilo termico, vista l'esposizione a nord.

Spazi tecnici orizzontali e verticali sono da approfondire, considerata l'ubicazione della Cecal al secondo piano.

6. TURNO DI CONTROLLO

6.1 Turno di controllo

Conformemente alla procedura, dopo i commenti critici dei progetti nei ranghi finali, la giuria al completo effettua il turno di controllo, passando nuovamente in rassegna tutti i progetti.

Dal turno di controllo, sulla base dei criteri di giudizio e confrontando le prerogative degli altri progetti, soppesandone qualità e lacune, la giuria stabilisce di ripescare nei ranghi finali il

- progetto No. 5 **TRIVIUM**

Malgrado una certa chiarezza nella composizione architettonica e diversi elementi non approfonditi, la giuria a maggioranza lo ritiene meritevole di essere inserito tra i progetti di rango finale.

6.2 Di questo progetto la giuria formula il rapporto critico:

Progetto No. 5 Trivium

Il progetto si caratterizza per un masterplan interessante, che propone un controllo preciso degli spazi esterni, ben equilibrati tra loro e generanti relazioni chiare con l'esterno.

Apprezzata la proposta di definire un ampio spazio di entrata a nord, malgrado questo gesto appaia piuttosto monumentale.

Viceversa le valide prerogative dell'insieme non trovano un'auspicata aderenza con la qualità dell'architettura: non convince il rapporto del nuovo edificio con l'interno e con gli edifici esistenti del complesso.

La struttura lamenta un errore di fondo alla testata ovest dell'edificio, con l'aggetto che sforza lo sbalzo in senso contrario a quello delle portate dettate dalla serie parallela di lame portanti. Un gesto apparentemente solo formalistico per ovviare alla ridondanza della ripetitività.

Ma soprattutto un aggetto senza senso che definisce uno spazio esterno coperto senza precisa attribuzione funzionale.

La scelta di travi precomprese a risolvere questa situazione di voluta eccezione stride con la scelta di un edificio sobrio dalla struttura dichiarata chiara con lame strutturali ripetitive.

L'apparente regolarità strutturale scontra con la proposta incongruente sui finali, pure il tentativo di relazionare la Cecal al Comando è vanificato dall'organizzazione degli spazi e dalla scelta tipologica contraria alle scelte i dettaglio.

Di difficile comprensione la scelta dei vani sanitari estranei alla regola. Del blocco centrale

La struttura portante con pilastri e pareti esterni crea ponti termici generalizzati, che vanno in completo conflitto con il concetto di Minergie.

La sala comando con una parete di appoggio centrale è molto sfavorevole per la funzionalità. Lo sbalzo verso ovest di luce superiore all'interasse dei pilastri è sfavorevole e penalizza il dimensionamento delle solette. Il concetto di trave parete sul lato est è chiaro. Le pareti stabilizzanti per il dimensionamento sismico non sono definite. I vani tecnici per gli impianti dal piano interrato ai piani superiori non sembra sufficiente.

7 GRADUATORIA FINALE e PREMI

7.1 Ranghi

Da ultimo, dopo il turno di controllo e il ripescaggio del progetto No. 5, fatte proprie le qualità e le prerogative specifiche di ogni progetto, la giuria all'unanimità riconosce come il progetto No. 12 "Di là dal fiume" risponda al meglio al tema posto dal concorso.

Ha pertanto stabilito la graduatoria dei ranghi come segue:

1. rango: progetto No. 12 Di là dal fiume
2. rango: progetto No. 3 Modulor
3. rango: progetto No. 10 Passante
4. rango: progetto No. 17 Wireless
5. rango: progetto No. 7 Isola 117
6. rango: progetto No. 5 Trivium

7.2 Premi e acquisti

Il montepremi a disposizione della giuria per l'attribuzione di 3 - 8 premi e per eventuali acquisti è CHF 160'000.-- (IVA esclusa).

La giuria stabilisce la sua ripartizione in premi e acquisti nel modo seguente:

1. Premio	1. rango: progetto No. 12	DI LA' DAL FIUME	CHF	42'000
2. Premio	2. rango: progetto No. 3	MODULOR	CHF	37'000
3. Premio	3. rango: progetto No. 10	PASSANTE	CHF	26'000
1. Acquisto	4. rango: progetto No. 17	WIRELESS	CHF	22'000
2. Acquisto	5. rango: progetto No. 7	ISOLA 117	CHF	18'000
4. Premio	6. rango: progetto No. 5	TRIVIUM	CHF	15'000

8 CONSIDERAZIONI FINALI

Al termine dei lavori di valutazione, stabilita la graduatoria dei ranghi dei premi e gli acquisti, la Giuria ha commentato l'esito del concorso, rilevando come complessivamente le aspettative sono state piuttosto disattese. Complice da un lato l'esiguo numero di concorrenti, pur essendo concorso aperto, le proposte di soluzione si sono limitate a pochi schemi di masterplan. Con rammarico la Giuria prende atto della qualità relativamente scarsa nella maggioranza dei progetti per la parte Cecal, progetti per i quali il committente aveva riposto maggiori aspettative.

Riconosce tuttavia il grado di complessità del tema di questo concorso: sia per quanto riguarda l'impianto urbanistico - in particolare data la preesistenza dell'edificio Comando con cui la nuova Cecal dovrà saper convivere e cooperare - sia per quanto riguarda le esigenze di funzionalità interna dell'edificio stesso.

Il presidente di giuria in conclusione ha espresso a tutti i partecipanti il suo apprezzamento per l'impegno profuso, complimentandosi per il contributo dato. Ha ringraziato i servizi del committente, dei due settori di Polizia e Dogane che, quali futuri utilizzatori, hanno fornito spunti nel condurre la valutazione, nonché i colleghi professionisti della giuria, per il lavoro svolto e per la partecipazione attenta e attiva durante tutte le fasi del concorso.

9 RACCOMANDAZIONE DELLA GIURIA

9.1 Raccomandazione di aggiudicazione

La giuria, convinta di aver individuato nel progetto classificato al primo rango e con il primo premio una soluzione rispondente ai criteri di valore urbanistico, funzionalità, architettura ed economia così come richiesto dal bando di concorso, all'unanimità raccomanda al Committente di aggiudicare all'autore del **progetto No. 12 DI LA' DAL FIUME** il mandato per le prestazioni successive interdisciplinari relative alla realizzazione dell'opera.

Resta riservata la verifica dello stato in regola del capofila del team interdisciplinare, per l'aggiudicazione, conformemente ai disposti di legge.

In caso di inadempienza, il mandato è affidato all'autore del progetto secondo in graduatoria dei premi

I commenti e le osservazioni della giuria sul progetto dovranno essere prese in considerazione nello sviluppo successivo del progetto.

9.2 Accompagnamento del progetto

Considerato che il progetto necessita ancora di essere approfondito per diversi aspetti, al fine di assicurare una condotta progettuale conforme e rispettosa delle aspettative dell'utilizzatore, la giuria all'unanimità raccomanda al committente che l'autore del progetto No. 12 sia rispettivamente accompagnato almeno fino alla conclusione del progetto di massima con la stima dei costi da una delegazione di professionisti della giuria fase durante

Autori

Dopo la firma del rapporto, la giuria procede all'apertura delle buste con i motti, identificando gli autori come segue:

progetto No. 1	007	architetto Geo Pedrojetta, Bellinzona
progetto No. 2	Addenda	architetto Aldo Celoria, Balerna
progetto No. 3	Modulor	Durisch Nolli architetti, Lugano
progetto No. 4	Onda	Nicole Hatz Volpato, Carona
progetto No. 5	Trivium	architetto Paolo Andreani, Chiasso
progetto No. 6	Dueinuno	architetto Remo Leuzinger, Lugano
progetto No. 7	Isola 117	Team Work, arch. Nicola Pasteris, Camorino
progetto No. 8	Tetris	architetto Massimo Marazzi, Chiasso
progetto No. 9	Frammenti	architetto Roberto Neiger, Bellinzona
progetto No. 10	Passante	Studio Lukas Meyer e Ira Piattini, Lamone
progetto No. 11	Basmati	Studio Vacchini architetti Locarno
progetto No. 12	Di là dal fiume	architetti Luca Pessina e Simone Tocchetti, Lugano
progetto No. 13	La Cecal e la Formica	bianco-ad by, arch. Benjamin L. Nott, Acquarossa
progetto No. 14	Spartacus	Gellera SA architetti consulenti, Minusio
progetto No. 15	Ancora	Hochuli e Martinelli architetti, Contone
progetto No. 16	Suspense	Jachen Könz architetto, Lugano
progetto No. 17	Wireless	architetto Salvatore Ferrara, Chiasso e architetto Matteo Inches, Vacallo

Esposizione dei progetti e pubblicazione dei risultati

A conclusione del concorso il committente invia ai partecipanti il rapporto della giuria, ed espone al pubblico, per almeno 10 giorni i progetti ammessi a giudizio in un luogo adeguato a tale evento.

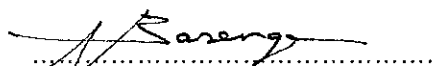
Approvazione

Letti i commenti di ogni progetto nei ranghi, la giuria all'unanimità approva il presente rapporto:
Riviera / Monteceneri, 12.03.2013

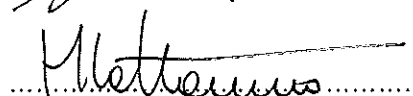
Presidente: Arch. Sergio Cattaneo,



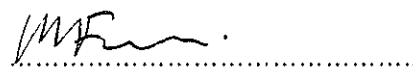
Membri: Arch. Nicola Baserga,



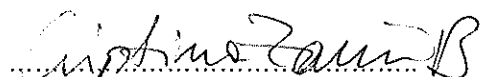
Arch. Massimo Cattaneo,



Arch. Mario Ferrari,



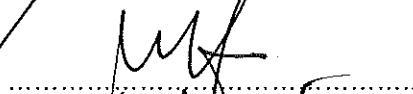
Ing. Cristina Zanini Barzaghi,



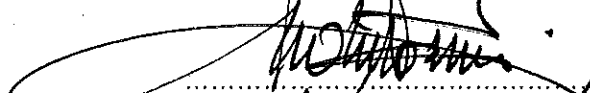
Arch. Fabrizio Borla,



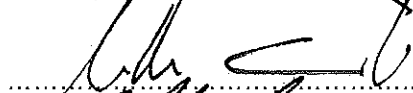
Arch. Mauro Fransioli,



Cdt. Mauro Antonini,



Cdt. Matteo Cocchi,



Ing. Christian Cattaneo (supplente),

